

Bye bye “Madamine apolitiche”. Ora fanno politica col Chiampa

Giovanna Giordano, una delle sette pasionarie Sì Tav, in campo con il presidente uscente: le altre approvano. Eppure avevano sempre professato autonomia

di **Andrea Gianbartolomei** da *Il Fatto Quotidiano* del 25-04-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2019/04/25/bye-bye-madamine-apolitiche-ora-fanno-politica-col-chiampa/5133599/>

Più volte hanno ribadito di essere apartitiche, ma ora che una di loro si candida, sentono di avercela fatta. Le madamine Sì Tav di Torino lo hanno detto sin dall'inizio, da quando hanno organizzato la prima manifestazione contro l'amministrazione di Chiara Appendino e l'immobilismo del governo gialloverde il 10 novembre. Lo hanno ribadito a fine gennaio, quando si è scoperta una “manovra” in vista di una possibile candidatura e poi agli inizi di aprile, punzecchiate dal candidato del centrodestra Alberto Cirio: “La nostra battaglia è apartitica”, ribattevano.

Domenica, Giovanna Giordano Peretti, tra i volti più noti del gruppo, dopo essere salita sul carro (o meglio, sul palco mobile) con l'ex sottosegretario ai Trasporti di Forza Italia, Mino Giachino, è scesa in campo nella lista civica che appoggia la rielezione di Sergio Chiamparino come presidente del Piemonte. Nonostante gli intenti “apartitici”, le altre compagne non le hanno voltato le spalle. Formalmente la 61enne informatica rotariana è uscita dal comitato “Sì, Torino va avanti”, ma altrettanto formalmente resta amministratrice del gruppo Facebook da lei creato, quello con cui sono state organizzate le varie manifestazioni. Qui domenica ha pubblicato un post dal titolo “Le ragioni di una scelta”: “La richiesta è arrivata personalmente da Mario Giaccone, a capo della Lista civica Chiamparino o per il Piemonte per il Sì. Sono tutti cittadini impegnati e lontani dalla politica come professione”. Entrerebbe nel consiglio regionale solo se Chiamparino dovesse vincere le elezioni, quindi non dovrà cercare preferenze per se stessa. Poi ha salutato il gruppo: “Sospendo le mie attività con il comitato, che preserva la sua natura apartitica”, ma si è dimenticata di cliccare sull'opzione “Abbandona il gruppo”.

“Il Comitato resta apartitico – conferma Simonetta Carbone, la comunicatrice di “Sì, Torino va avanti” –. Abbiamo cominciato il cammino al fianco di Giachino, che stimiamo, ma non siamo con lui”. Per placare alcune polemiche ieri una delle quattro madamine rimaste, Adele Oliviero, ha scritto sul gruppo Facebook che “qui non si fa campagna elettorale per nessuno, non è nel nostro progetto”. “Giovanna è una di noi e porterà le nostre istanze – dichiara Patrizia Ghiazza, manager –, ma non ha bisogno del nostro aiuto, anche perché non ha bisogno delle preferenze”.

Hanno un atteggiamento diverso da quello avuto dal comitato quando a fine gennaio si scoprì che Ghiazza aveva registrato il marchio “L'onda”: “Ci stavamo preparando nell'eventualità di una possibile lista civica, su cui stavamo discutendo senza aver preso una decisione – ricorda lei –. La fuga di notizie, poi, ci ha bloccato”. “Sì, Torino va avanti” spiegò la decisione di “non entrare nella competizione elettorale”: “Se Patrizia deciderà di presentarsi alle elezioni, è chiaro che andrà per la sua strada”, diceva una portavoce prendendo le distanze dall'iniziativa. Chiamparino, a sua volta, negava di aver avuto contatti con loro.

Passano le settimane, poi i mesi, la data del 26 maggio si avvicina, il Partito democratico tenta l'abbinamento senza riuscirci, Giachino non le trascina nel suo campo, ma ci riesce il consigliere regionale Giaccone, a guida della lista civica “Monviso”. Con la Giordano Peretti candidata le restanti madamine gongolano: “La questione Tav ora interessa a tutti i partiti ed è centrale nei programmi – fa notare Carbone –. Basta vedere le liste che si rifanno a ‘Sì, Torino va avanti’”. Nel centrodestra c'è la lista di Giachino, “Sì Tav Sì Lavoro per il Piemonte nel cuore”, dall'altra parte c'è il manifesto chiampariniano, “Sì al Piemonte del Sì”. “Il nostro è un gruppo fertile, produce idee ed è ottimo se vengono sostenute sia a destra, sia a sinistra. Si passa dall'influenzare le decisioni al prenderle. Io personalmente lo considero un successo”, conclude Ghiazza.